

RASSEGNA STAMPA 27/10/2010 - Conferenza IPALMO 'Repubblica Islamica dell'Iran-Italia: responsabilità comuni e differenze nel mondo in evoluzione':

IRAN: TEHERAN, SU SAKINEH PROCEDIMENTO IN CORSO, MOLTI PUNTI OSCURI =
VICE MINISTRO ESTERI, CASO SI È TRASFORMATO IN SCENEGGIATA

Roma, 27 ott. - (Aki) - Il procedimento Sakineh, l'iraniana condannata alla lapidazione per adulterio, "è ancora in corso". E' quanto ha affermato il vice ministro degli Esteri iraniano Ali Ahani, intervenendo a Roma alla conferenza 'Repubblica Islamica dell'Iran-Italia: responsabilità comuni e differenze nel mondo in evoluzione', organizzato dall'Ipalmo.

Il caso

Sakineh, ha precisato Ahani, "si è trasformato in una sceneggiata. Ci sono molti punti oscuri di questa vicenda per come è stata orchestrata contro l'Iran". Il vice ministro ha quindi sottolineato che Teheran "accoglie con favore ogni invito al dialogo sui diritti dell'uomo ma non accetta doppi standard, né discriminazioni" in questo ambito.

"Anche noi - ha concluso -

abbiamo molte critiche da rivolgere all'Unione europea sotto l'aspetto delle violazioni dei diritti umani".

IRAN: TEHERAN, POSIZIONI ITALIA CREATO DISTANZA CON REPUBBLICA ISLAMICA =
VICE MINISTRO ESTERI, MA FIDUCIOSI SU RIPRESA RAPPORTI

Roma, 27 ott. (Aki) - "Alcune prese di posizione del governo del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi hanno provocato problemi e deluso nel profondo la popolazione della Repubblica Islamica, creando una distanza tra noi e l'Italia". E' quanto ha affermato il vice ministro degli Esteri iraniano, Ali Ahani, intervenendo a Roma alla conferenza 'Repubblica Islamica dell'Iran-Italia: responsabilità comuni e differenze nel mondo in evoluzione', organizzato dall'Ipalmo.

"Le conseguenze negative (delle posizioni del governo italiano ndr.) sono visibili in tutti i settori delle nostre relazioni - ha aggiunto - ma noi siamo fiduciosi di andare oltre quanto successo e riprendere, attraverso il dialogo, l'approfondimento dei nostri rapporti per dare risposte comuni sulla scena internazionale".

IRAN: TEHERAN, SU SAKINEH BOLLA MEDIATICA, CASO RISALE A 6 ANNI FA =
VICE MINISTRO ESTERI, GIUSTIZIA HA FILTRI PER RIDURRE AL MINIMO
PENA DI MORTE

Roma, 27 ott. - (Aki) - Sul caso di Sakineh Mohammadi Ashtiani, l'iraniana condannata alla lapidazione per adulterio, "ci chiediamo perché si sia creata questa bolla mediatica e propagandistica visto che il caso risale a sei anni fa". E' quanto ha detto ad AKI-ADNKRONOS International, il vice ministro degli Esteri iraniano, Ali Ahani, a Roma per partecipare alla conferenza 'Repubblica Islamica dell'Iran-Italia: responsabilità comuni e differenze nel mondo in evoluzione', organizzata dall'Ipalmo.

Nel ribadire che il

procedimento penale a carico della donna "è in corso, e non vi è nessuna sentenza definitiva", Ahani ha anche spiegato che "per quanto riguarda la pena di morte in generale l'atteggiamento dell'autorità giudiziaria in Iran è quello di infliggere nel minor numero di casi possibile questo tipo di pena e

comunque prolungare il più possibile il procedimento penale nei casi in cui ci potrebbe esserci una sentenza di questo genere per vedere se nel frattempo succede qualcosa". In pratica "abbiamo previsto dei meccanismi - spiega ancora - dei filtri all'interno dei procedimenti che riguardano i casi più gravi per evitare che sia inflitta la pena di morte". E questo è il caso di Sakineh. "Esattamente - conferma Ahani - visto che parliamo di sei anni di procedimento penale".

AFGHANISTAN: TEHERAN, NESSUNA FIDUCIA IN DIALOGO CON TALEBANI = VICE MINISTRO ESTERI, KABUL RINUNCI A CONTATTI CON RIBELLI

Roma, 27 ott. -(Aki) - "Non si può essere fiduciosi che elementi estremisti riescano a portare stabilità e sicurezza in Afghanistan". E' quanto ha affermato il vice ministro degli Esteri iraniano, Ali Ahani, a Roma per partecipare alla conferenza 'Repubblica Islamica dell'Iran-Italia: responsabilità comuni e differenze nel mondo in evoluzione', organizzato dall'Ipalmio.

"Queste forze, per loro natura, se entrassero nel governo cercherebbero di prendere il controllo assoluto, escludendo gli altri gruppi", ha sottolineato Ahani, riferendosi alle voci di contatti tra il presidente afgano Hamid Karzai e i miliziani talebani.

Il vice ministro degli Esteri iraniano ha invitato la comunità internazionale "a sostenere" il governo afgano, chiedendo inoltre di rinunciare a vedere nel dialogo tra Kabul e ribelli una strada per risolvere il conflitto.

AFGHANISTAN: TEHERAN, NESSUNA FIDUCIA IN DIALOGO CON TALEBANI = VICE MINISTRO ESTERI, KABUL RINUNCI A CONTATTI CON RIBELLI

Roma, 27 ott. - (Adnkronos/Aki) - "Non si può essere fiduciosi che elementi estremisti riescano a portare stabilità e sicurezza in Afghanistan". E' quanto ha affermato il vice ministro degli Esteri iraniano, Ali Ahani, a Roma per partecipare alla conferenza 'Repubblica Islamica dell'Iran-Italia: responsabilità comuni e differenze nel mondo in evoluzione', organizzato dall'Ipalmio.

"Queste forze, per loro natura, se entrassero nel governo cercherebbero di prendere il controllo assoluto, escludendo gli altri gruppi", ha sottolineato Ahani, riferendosi alle voci di contatti tra il presidente afgano Hamid Karzai e i miliziani talebani.

Il vice ministro degli Esteri iraniano ha invitato la comunità internazionale "a sostenere" il governo afgano, chiedendo inoltre di rinunciare a vedere nel dialogo tra Kabul e ribelli una strada per risolvere il conflitto.

AFGHANISTAN: TEHERAN, CON GOVERNO KARZAI SOLO RELAZIONI TRASPARENTI =

Roma, 27 ott. - (Adnkronos/Aki) - Le relazioni tra l'Iran ed il governo del presidente afgano Hamid Karzai sono "trasparenti e mirate alla ricostruzione dell'Afghanistan". E' quanto ha affermato il vice

ministro degli Esteri iraniano Ali Ahani, a Roma per partecipare alla conferenza 'Repubblica Islamica dell'Iran-Italia: responsabilità comuni e differenze nel mondo in evoluzione', organizzato dall'Ipalmio.

"Non c'è motivo per cui dovremmo aiutare in un altro modo il governo Karzai" ha affermato Ahani, riferendosi all'ondata di polemiche sollevata da un articolo del 'New York Times', secondo cui Teheran versa regolarmente mazzette al capo di gabinetto di Karzai, Umar Daudzai, per garantirsi influenza nel governo afgano.

"I nostri interessi strategici in Afghanistan - ha concluso - sono stabiliti e sicuri"

IRAN: TEHERAN, STIAMO VALUTANDO DETTAGLI PROPOSTA ASHTON SU NUCLEARE =

Roma, 27 ott. - (Aki) - L'Iran sta al momento "valutando dettagli e tempistica" della proposta avanzata dal capo della diplomazia dell'Unione Europea, Catherine Ashton, rappresentante del gruppo di mediazione con l'Iran '5+1' (ovvero Stati Uniti, Russia, Gran Bretagna, Francia e Cina più la Germania), che nei giorni scorsi ha chiesto a Teheran di rispondere al suo invito a riprendere il dialogo sulla questione nucleare. E' quanto ha affermato il vice ministro degli Esteri iraniano, Ali Ahani, a Roma per partecipare alla conferenza 'Repubblica Islamica dell'Iran-Italia: responsabilità comuni e differenze nel mondo in evoluzione', organizzata dall'Ipalmio.

"Le parti sono in contatto - ha dichiarato Ahani - e c'è fiducia che a breve si possano tenere negoziati efficaci per risolvere la questione". Il vice ministro ha quindi tenuto a fugare ogni dubbio della comunità internazionale, che sospetta Teheran di lavorare a un piano segreto per realizzare la bomba atomica, sulle finalità pacifiche del programma nucleare iraniano.

"Non c'è motivo di essere preoccupati. L'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (Aiea) monitora costantemente l'impianto di Natanz", ha precisato il rappresentante del governo iraniano che ha infine rivelato che Teheran è ancora disponibile ad acquistare combustibile nucleare dall'estero, ma che in caso questo non sia possibile andrà avanti con il suo programma di arricchimento dell'uranio. "Abbiamo bisogno di 20 centrali nucleari per soddisfare il nostro fabbisogno energetico e questo richiede grossi investimenti - ha concluso Ahani - per questo non possiamo rischiare e lavoriamo anche a diventare autosufficienti" nella produzione di combustibile.

IRAN: CRAXI, SU SAKINEH MAGISTRATURA GIUDICHI CON EQUILIBRIO =

Roma, 27 ott. - (Aki) - Sul caso di Sakineh Mohammadi Ashtiani, l'iraniana condannata alla lapidazione per adulterio, la magistratura iraniana "giudichi con equilibrio". E' quanto ha affermato il sottosegretario agli Esteri, Stefania Craxi, intervenendo a Roma alla conferenza 'Repubblica Islamica dell'Iran-Italia: responsabilità comuni e differenze nel mondo in evoluzione', organizzata dall'Ipalmio.

Il sottosegretario ha quindi invitato gli organi di sicurezza iraniani a non fare "pressioni indebite sui legali e

i familiari" di Sakineh. "La notizia del loro arresto (rivelata l'11 ottobre da alcuni attivisti, ndr), finora né confermata né smentita - ha aggiunto la Craxi - non può non alimentare una legittima preoccupazione a riguardo".

La

Craxi ha ribadito che l'opinione pubblica italiana si è sempre mostrata contraria alla pena capitale e ha auspicato che il dibattito nato in Iran "sull'abolizione dal codice penale di misure crudeli come la lapidazione" raggiunga presto risultati positivi. "La battaglia contro la pena di morte e in difesa dei diritti umani, in qualsiasi Paese essi siano violati, è oggi un pilastro della politica italiana senza distinzioni di schieramento politico - ha concluso il sottosegretario - una battaglia a tutela di principi universali che vorremmo combattere e vincere insieme, e non contro, i nostri amici iraniani".

RAN: CRAXI, SEGNALE FORTE TEHERAN SU NUCLEARE APRIREBBE A INTESE CON UE =

Roma, 27 ott. - (Aki) - "Quando Teheran deciderà di voler dare un segnale forte, tornando al tavolo negoziale (sul nucleare, ndr) per fugare ogni dubbio", potrebbe ottenere "quei riconoscimenti politici ed economici ai quali aspira e si aprirebbero orizzonti di collaborazione con l'Unione Europea, a partire dal pacchetto di incentivi presentato nel 2006 e rafforzato nel 2008". E' quanto ha affermato il sottosegretario agli Esteri, Stefania Craxi, intervenendo a Roma alla conferenza 'Repubblica Islamica dell'Iran-Italia: responsabilità comuni e differenze nel mondo in evoluzione', organizzata dall'Ipalmo.

"L'Iran - ha dichiarato la Craxi - ha

pieno diritto di dotarsi del nucleare pacifico, ma nessun diritto può venire esercitato senza farsi carico dei relativi doveri nei confronti della collettività". Il sottosegretario ha quindi commentato la mancata risposta dell'Iran alla proposta del capo della diplomazia dell'Unione Europea, Catherine Ashton, rappresentante del gruppo '5+1', che ha invitato i rappresentanti di Teheran il prossimo 15 novembre a Vienna per riprendere i colloqui sul nucleare.

"I segnali che giungono da Teheran sono di non facile interpretazione, ma vorrei interpretarli ottimisticamente come segnali di disponibilità al dialogo", ha sottolineato il sottosegretario. Ma quest'opportunità - ha avvertito la Craxi - rischia col tempo di chiudersi e "di lasciare il passo a scenari pericolosi, dai quali nessuno degli attori in gioco avrebbe nulla da guadagnare".

IRAN: DE MICHELIS, SU NUCLEARE ERRORE IGNORARE INIZIATIVA TURCO-BRASILIANA =

Roma, 27 ott. - (Aki) - "E' stato un errore non sfruttare l'iniziativa turco-brasiliana sulla questione nucleare iraniana". E' quanto ha affermato l'ex ministro degli Esteri e direttore dell'Ipalmo, Gianni De Michelis, intervenendo a Roma alla conferenza 'Repubblica Islamica dell'Iran-Italia: responsabilità comuni e differenze nel mondo in evoluzione', organizzata dallo stesso Istituto per le relazioni tra l'Italia e i Paesi dell'Africa, America Latina, Medio ed Estremo Oriente.

La proposta, citata dall'ex

ministro degli Esteri, è basata su un accordo firmato a maggio tra Iran, Turchia e Brasile, che impegna la Repubblica Islamica a trasferire 1.200 chilogrammi di uranio non arricchito sul suolo turco per ricevere in cambio 120 chilogrammi di uranio arricchito al 20 per cento. "Quest'iniziativa - ha

spiegato De Michelis - è il primo segno del mondo che io chiamo 'post - Pittsburgh' (città Usa sede a settembre 2009 del vertice G-20, ndr). Paesi che fino a ieri venivano considerati minori - ha proseguito - dimostrano che gli equilibri successivi alla seconda guerra mondiale sono finiti".